



**CIDA**  
MANAGER E ALTE PROFESSIONALITÀ PER L'ITALIA  
SINDACATO NAZIONALE  
DEL PERSONALE DIRETTIVO  
DELLA BANCA CENTRALE

**dasbi**

delegazione autonoma sinfub  
BANCA D'ITALIA

## L'ENNESIMO CONIGLIO DAL CILINDRO? Ovvero COME ANDARE DIETRO A COSE INSENSATE

Gli ultimi mesi di attività negoziale sono stati avari di soddisfazioni: si è data adeguata sistemazione alle ricadute previdenziali dell'aspettativa per assunzione di impieghi in BCE, in particolare per la partecipazione al SSM, e si è prorogata di un anno la validità dell'attuale polizza sanitaria in attesa di definire il nuovo disciplinare da mettere a gara.

Restano invece aperti numerosi e assai rilevanti dossier.

Dalla primavera del 2012 si trascina la trattativa sull'orario di lavoro e si rinvia pertanto l'introduzione di istituti di flessibilità tanto attesi dai colleghi per poter meglio conciliare i tempi di lavoro con le esigenze di ciascuno.

Resta da definire il contratto 2010-2012.

Va alimentato in maniera costruttiva il confronto nell'ambito della sede dedicata al ruolo e funzioni delle Filiali.

La legge di stabilità per il 2014 è stata con incredibile solerzia già applicata dall'Amministrazione, che nei fatti sta attuando la proroga del blocco retributivo già in vigore dal 2011, incurante del fatto che il Sindirettivo-CIDA e la DASBI-Sinfub hanno sempre ribadito l'esigenza di non aggravare ancor più la situazione delle generazioni più giovani di colleghi continuando ad applicare misure ingiuste e a valenza strutturale.

Dopo il lavoro della Sede tecnica paritetica attendiamo da mesi che possa riprendere il confronto per il rafforzamento degli istituti della previdenza complementare in un'ottica di equità intergenerazionale.

Dopo un periodo di sessioni a intermittenza è necessario che si affronti con continuità il tema della riforma delle carriere, passaggio fondamentale per restituire all'Istituto un sistema moderno, trasparente e funzionante di incentivazione del personale e di riconoscimento del merito.

Rispetto a questi temi di evidente rilevanza e di assoluto interesse per i nostri colleghi, apprendiamo da un messaggio dell'Amministrazione alquanto fumoso che negli incontri di domani 12 febbraio sarà necessario "avviare un confronto volto all'individuazione, per il futuro, di un criterio oggettivo per determinare le sigle sindacali ammesse alle trattative negoziali". L'impressione è che la Banca, come una qualsiasi squadretta in debito d'ossigeno, stia cercando di guadagnare tempo gettando la palla in tribuna, sottraendosi a un negoziato incisivo sui temi importanti per dare fiato a

istanze che nulla hanno a che vedere con il benessere delle persone che lavorano e vivono nella Banca.

Rispetto a problemi che incidono direttamente sulla qualità della vita all'interno dell'Istituto ha senso parlar d'altro? Noi vogliamo tornare a discutere e impegnarci su temi quali il Fondo complementare e la riforma delle carriere. Vogliamo tornare a parlare del nostro futuro.

Dal nostro futuro dipende il futuro della Banca d'Italia. Sorprende che siano alcuni Sindacati a doverlo ricordare all'Amministrazione: è ora che il vertice dell'Istituto capisca che le questioni vanno AFFRONTATE e RISOLTE, e non complicate e alternate con temi che definire di importanza marginale per le sorti dell'Istituzione e del suo personale è poco.

Roma, 11 febbraio 2014

IL COMITATO DI PRESIDENZA

IL CONSIGLIO DIRETTIVO